

CHI HA IL MIGLIOR ROVESCIO DEL TENNIS MODERNO? A UNA MANO O DUE?

11 Giugno 2025



Quando si parla di tennis moderno, l'attenzione cade subito sui colpi che fanno la differenza. Il rovescio è tra questi. C'è chi lo gioca a una mano, con eleganza e rischio, e chi invece opta per il due mani, più solido, controllato. Ma quale funziona meglio oggi? E chi, tra i campioni in circolazione, vanta il miglior rovescio?

Giocare con un solo braccio non è solo questione di stile. È una scelta tecnica, tattica. Eppure, c'è ancora chi cerca di capirne davvero l'efficacia. In un mondo dove ogni dettaglio conta, anche i momenti di pausa meritano attenzione. Non è un caso se su [Crazy Time demo](#) si possono trovare giochi ispirati all'adrenalina dello sport, con dinamiche rapide proprio come uno scambio serrato a colpi di rovescio.

 Il rovescio a una mano: arte, rischio e precisione

Chi ama il tennis "vecchia scuola" non può restare indifferente davanti a un bel rovescio a una mano. È elegante, spettacolare, ma anche tremendamente difficile. Servono tempismo perfetto, forza nelle gambe e coordinazione chirurgica. Il margine di errore è alto, soprattutto sui campi veloci dove il tempo per prepararsi è minimo.

Un nome su tutti? Stan Wawrinka. Lo svizzero ha fatto del suo rovescio una vera e propria arma. Top spin profondo, angoli stretti, palle pesanti. Quando gira, quel colpo è inarrestabile.

Poi c'è Dominic Thiem. Anche lui gioca a una mano, con uno stile aggressivo, potente, ma meno preciso di Wawrinka. Il suo rovescio ha bisogno di tempo per esprimersi, e soffre i colpi piatti e veloci.

Infine Stefanos Tsitsipas. Uno dei pochi giovani top a usare una mano. Il suo rovescio è bello da vedere ma ha ancora alti e bassi, soprattutto sulla risposta al servizio.

Pro e contro del rovescio a una mano:

- Maggiore estensione e varietà d'effetti
- Esteticamente affascinante, difficile da leggere
- Più vulnerabile contro colpi alti o veloci
- Richiede tempismo perfetto e preparazione rapida

In sintesi: è un'arma preziosa ma rischiosa. Funziona bene se sei in forma e giochi sulla tua superficie ideale. Altrimenti può diventare un punto debole.

Il rovescio a due mani: controllo, solidità, costanza

Il tennis moderno si gioca a ritmi elevatissimi. E il rovescio a due mani è diventato lo standard per una ragione precisa: offre stabilità. Permette di rispondere a palle pesanti senza perdere equilibrio. I colpi sono più piatti, meno spettacolari, ma tremendamente efficaci.

Novak Djokovic ne è il re. Il suo rovescio è probabilmente il più solido della storia. Lo gioca incollato alla linea di fondo, anticipando, cambiando direzione, difendendo. Riesce a trasformare uno scambio difensivo in offensivo in un secondo.

Poi c'è Daniil Medvedev. Un altro maestro del due mani. Usa leve lunghissime, ha un impatto poco convenzionale, ma riesce a tenere campo da dieci metri dietro la riga. Il suo rovescio è meno classico, più difensivo, ma resistente come pochi.

Carlos Alcaraz invece lo usa in modo creativo. Pur essendo giovane, ha già un controllo fenomenale. Cambia ritmo, accorcia, allunga, gioca lo slice. Un mix micidiale.

Vantaggi del rovescio a due mani:

- Maggiore controllo su palle potenti
- Più facile da imparare e da mantenere sotto pressione
- Meno efficace in allungo o su palle basse
- Spesso meno vario nei colpi

Qui non si cerca l'arte, ma l'efficienza. E i numeri parlano chiaro: la maggior parte dei top player gioca a due mani. Perché funziona, soprattutto sul cemento e sul duro indoor.



I migliori rovesci nel circuito attuale

Fare una classifica non è facile. Ma se guardiamo ai risultati, alla qualità tecnica e alla continuità, possiamo provare a stilare una top 5.

Top 5 rovesci maschili attuali:

1. Novak Djokovic – il riferimento assoluto, solido da ogni angolo
2. Carlos Alcaraz – giovane ma già completo, imprevedibile
3. Daniil Medvedev – roccia difensiva, resistente anche nei match lunghi
4. Stan Wawrinka – potenza pura, quando è in giornata fa paura
5. Alexander Zverev – rovescio pulito, soprattutto in cross

E per le donne?

Top 3 rovesci femminili:

1. Iga Swiatek – aggressiva, varia, tecnica perfetta
2. Aryna Sabalenka – colpi potenti e profondi, meno varia ma efficace
3. Cori Gauff – grande progressione, solidità crescente

Le giocatrici tendono a giocare quasi tutte a due mani. Questione di fisicità e controllo. Ma anche tra loro ci sono stili diversi e approcci personalizzati.

A una o due mani? Dipende da chi sei (e come giochi)

Non esiste una risposta assoluta. Il rovescio perfetto non è uguale per tutti. Conta il fisico, lo stile, la superficie. Chi ha grandi gambe e ama variare, può osare con una mano. Chi gioca più piatto e preferisce il controllo, va sul sicuro con due.

Il punto è che entrambi i tipi di rovescio possono fare la differenza, se usati al meglio. Non è solo questione di estetica. È strategia pura.

In ogni caso, studiare questi colpi è affascinante. Perché raccontano molto di chi li gioca. E nel tennis, ogni dettaglio è rivelatore.

Conclusione: più che una scelta tecnica, è una firma

Il rovescio non è solo un colpo. È una firma. Un modo di stare in campo. Una dichiarazione di identità. Alcuni lo piegano alla potenza, altri all'eleganza. Ma tutti, chi più chi meno, ci costruiscono sopra una parte del loro gioco.

In fondo, tra una mano e due, non vince la tecnica. Vince chi sa usarla meglio.